

IL SETTIMANALE FREEPRESS DEL CAMPERISTA

Camper

Press.info

Destinazione
IRLANDA del Nord

TECNICA
L'isolamento termico

PRODUZIONE
LAIKA KREOS 3009s



Destinazione IRLANDA del Nord

L'Irlanda del Nord è una regione che offre magnifici luoghi da visitare. Paesaggi mozzafiato, location cinematografiche, angoli spettacolari che raccontano antiche storie e leggende, avventurosi sentieri di epoca edoardiana, montagne che hanno ispirato mondi fantastici. *(prima parte)*

Può una foto ispirare un viaggio? Nel nostro caso sì, dopo esserci imbattuti in un'immagine di un luogo che sembrava uscito dalle fiabe, abbiamo approfondito su dove si trovasse, complice una guida ed una cartina già presente nella nostra libreria siamo partiti in direzione Irlanda del Nord. Certo il viaggio non giustificava il solo voler percorrere la "The Dark Hedges", era uno stimolo, una scusa per partire, poi durante la lunga tappa di avvicinamento abbiamo aggiunto altri luoghi simbolo di questa parte dell'isola, come le Giant's Causeway, Derry, ecc. Il tragitto prevede la traversata della Francia per poi sbarcare in Inghilterra e da lì prendere uno dei tanti traghetti





che dalla costa Ovest permettono di approdare in Irlanda. Veniamo accolti dalla tipica pioggerellina di queste parti, che ci accompagna fino all'estremo nord irlandese, con il susseguirsi di schiarite. Questa parte dell'Irlanda ha avuto un passato tumultuoso negli anni settanta e ottanta, con una serie di disordini durati circa 25 anni in un contesto di opposizioni politiche-religiose. Nella cittadina di Derry, dove facciamo la nostra prima tappa, avvenne il più sanguinoso degli eventi: durante una marcia vennero uccise 14 persone dall'esercito britannico, ma la storia è lunga da raccontare e vi invito ad approfondire anche attraverso

internet. Questa cittadina non ha mai dimenticato questo avvenimento, denominato Bloody Sunday (domenica di sangue), a cui la band degli U2 ha dedicato una canzone, divenuta un successo mondiale. Girando per la parte moderna della città ci si imbatte in giganteschi murales che raccontano la storia, come un libro da sfogliare casa dopo casa, un memoriale a cielo aperto in questa zona denominata Free Derry. Ma Derry non è solamente ricordata per gli scontri, la sua fortezza muraria è l'unica ad essersi conservata intatta in Irlanda con mura alte 8 metri e spesse 9; il suo soprannome Maiden City (città vergine) deriva

proprio dal fatto che non è stata mai violata. Si può passeggiare sopra le sue imponenti mura e visitarla scendendo ogni volta che ci si vuole addentrare tra le stradine di un Irlanda che, da queste parti, sembra essersi fermata. Un'altra opera da visitare è il Peace Bridge, costruito per l'attraversamento del fiume

Foyle, che attraversa Derry, ha un grande significato simbolico, perché collega due quartieri contrapposti, Waterside (protestante) che è schierato per l'Irlanda repubblicana, e Cityside (cattolico) che invece è per la Gran Bretagna monarchica, lungo 235 metri è solamente pedonale per favorire l'incontro tra i due "popoli". Il



giorno successivo ci spostiamo sulla costa in direzione delle Giant's Causeway, un fenomeno naturale che impressiona. Una vasta distesa di colonne in pietra



pentagonali, alcune esagonali, che sembrano opera dell'uomo, invece anche questa volta la natura ci stupisce. Questo fenomeno ha origini vulcaniche,





però a noi piace credere alla storia che sia opera del gigante Finn McCool che avrebbe costruito un selciato per camminare fino alla Scozia per combattere un altro gigante, Angus. Su questa leggenda si basa il centro visitatori, che ci fornisce un audioguida che tenta di convincere quelli più scettici e propensi per la versione scientifica. Facciamo una piacevole passeggiata di circa un chilometro che termina con l'immane foto su una delle scogliere più famose al mondo. Rimaniamo in tema di scogliere e ci apprestiamo a percorrere una delle più spettacolari strade a queste latitudini, la Causeway Coast Way, tra porticcioli pittoreschi, grandi spiagge di sabbia e speroni di roccia a picco sul mare. Le numerose soste per ammirare i paesaggi ci obbligano a rallentare la tabella di marcia, entrando in un ritmo di viaggio calmo e rilassato. La natura ti trasmette un senso di benessere e pace, e anche noi come i locali ci fermiamo seduti a fissare il nulla con in mano la classica tazza di the o caffè durante la mattina oppure l'immane birra nel pomeriggio. Il vento sferza i nostri visi mentre tra le scogliere dai colori contrastanti per il nero del basalto e il bianco del calcare, cerchiamo di riconoscere i numerosi volatili che ci volano intorno. Il nostro obiettivo sarebbe vedere il pulcinella di mare ma non ci riusciamo.

(fine 1a parte)

Testo e foto di Alessandro Bacci

